

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI  
Si ricevono esclusivamente presso Hausmann & Vogler  
Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti  
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta  
pagina Cent. 80 (larghezza di pagina) Corriere L. 2, - per linea;  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
Pagamento anticipato

## ABBONAMENTO

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10  
Un anno 50 cent. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25  
La Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

## denari degli altri Le Banche cattoliche

questo del «Piccolo Credito Lecchese»

Lecco, 23.

La giornata del 21 luglio sarà stata molto tempo come nefasta a noi; dove, sulla porta degli uffici del «Piccolo Credito Lecchese» e per l'entrata della città era affisso il seguente avviso di quell'istituto: «Essendosi in questi giorni alla sede dell'istituto, sebbene non ve ne sia alcun plausibile motivo, verificata l'eccessiva quantità di domande di avanzamenti, in modo che la regolare, sicura disponibilità di cassa non poteva di far fronte al momento, l'istituto ha dovuto rivolgersi all'autorità per i provvedimenti necessari per poter procedere possibile la continuazione dei pagamenti in limiti di tempo giusti e proporzionati».

Si è immediatamente la sproporzione fra questo avvenimento, cioè la cura degli sportelli del «Piccolo Credito Lecchese»: con un capitale di 300.000 e lire 103.302 02 di fondo sociale, insomma lire 493.542,05 di capitale sociale, questa banca cattolica aveva raccolto depositi per lire 1.429.15: un portafoglio fra prestiti ed effetti di lire 1.953.105,34; dei immobili per lire 203.408 37; conti correnti attivi per lire 1.407.824, 96; e per lire 579.362 81. Tali cifre rivelano da una situazione al 30 agosto p. p.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

Si è immediatamente la sproporzione fra il capitale sociale, e i depositi, nonché gli impegni assunti dalla banca, e la banca, poiché in breve tempo il «piccolo Credito Lecchese» era diventato una potenza nella zona estendendo sempre più i suoi uffici.

avere una consistenza, i fondi in nessun modo sarebbero mancati. Dirà la imminente assemblea degli azionisti la vera situazione di questa banca, e spiegherà le ragioni di un provvedimento tanto disastroso, come la chiusura degli sportelli.

«Epositi imparzialmente i fatti, mi permetto ora alcune considerazioni. E' lecito a dei sacerdoti in cura d'anima, sia pure per incoraggiare le popolazioni al risparmio? In questi stessi agenti raccoglitori di fondi per queste banche?»

«In un villaggio del lecchese, ad esempio, lo zelo del parroco per il piccolo credito lecchese era giunto a tale da raccogliere dai giovinetti di ambo i sessi che lavorano alle fabbriche dieci centesimi alla settimana da collocare sul libretto di risparmio! E' vero anche che quel medesimo parroco appena ebbe sentore di crisi, volò a Lecco, e mentre a Lecco erano chiusi per tutti gli sportelli della banca, egli poteva tuttavia annunciare ai suoi parrocchiani che chi si recava da lui avrebbe il pronto rimborso del suo avere.»

«Per dir tutto in qualche luogo il «Piccolo Credito lecchese» era perfino raccomandato dal parroco.»

«Eppure questo istituto che era amministrato con amore, anzi con vera passione che aveva alla testa personalità rispettabili, non evitò la mala sorte che perseguita tutte le banche politiche e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

«L'esempio di questo «Piccolo Credito lecchese» che si considerava come un modello fra gli istituti bancari cattolici e in particolare i clericali; e a giudicare dalla lettera del sindaco che ho citato, non evitò i soliti errori delle banche male amministrata, le illecite immobilizzazioni, gli eccessi di potere violanti lo statuto.»

«Vi dovrebbe essere un equilibrio, una proporzione almeno fra il capitale sociale e l'ammontare dei depositi; se non sopravveniva la crisi attuale, il «Piccolo Credito lecchese» avrebbe continuato a fare intenzionalmente il drenaggio del risparmio locale, ad allargare ancora la sua già troppo vasta sfera di azione, ed in definitiva il diestro sarebbe stato maggiore perché senza capitali adeguati non si può fare il banchiere, tanto più quando si laggheggia in credito e in correttezza, e si fa della finanza politica.»

«E' da augurare che i depositi del «Piccolo Credito lecchese» abbiano a venir restituiti ai loro proprietari, perché se ciò non avvenisse il danno morale e materiale sarebbe veramente enorme. Già per il modesto raccolto dei bozzoli e altre poche vicende l'annata per codesti montanari non è felice; la perdita dei loro risparmi sarebbe cosa veramente crudele, poi verrebbe il danno morale non meno grave, la sfiducia completa.»

«Se la banca che è raccomandata in chiesa dal Parroco se ne va a carte quarantanove, che sarà delle altre che il Parroco non ha consigliato anzi ha scongiurato perché non amministrata da gente piena di santo timor di Dio ed esemplari nell'andare a Messa?»

intenzioni stesse per fargli divenire abili e veri amministratori di banche, il carattere politico poi di tali istituzioni, lo espone anche a troppi rischi speciali. Il credito che esse fanno non è subordinato solo alla specchiata onestà ed alla intrinseca solidità della rispettiva clientela ma alla sua esteriorità politica religiosa in una parola è il credito partigiano. Fin qui meno male se il denaro poi non dovesse venir raccolto con una specialissima suggestione colta quale si combina lo spirito di risparmio al sentimento religioso.

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o permetteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

«Date i denari alla banca cattolica» dicono i preti, «che non solo sono più sicuri, ma perché così cooperano a far del bene all'anima!» In tale modo si insinua nel sentimento dei poveri diavoli che fra i doveri del buon cristiano vi è anche quello di portare quei risparmi, che loro costano tanti sudori e fatiche alle banche clericali, le quali poi amministrano i finanziari del partito nel modo esemplare che si vede e di cui al può aver una idea dalla serie di questi «Piccolo Credito lecchese» che era l'orgoglio economico-finanziario del partito cattolico in Lombardia.

«Vedremo se al bisogno — come purtroppo sarà probabile — i maggiorenti clericali a rispetto del loro buon nome ritegneranno le perdite che hanno causato, o metteranno che si recassero alla piccola-grande banca modello, dei clericali in Lombardia; o se il risparmio di tanti poveri montanari sarà dissipato una volta di più colla cooperazione zelante del clero della regione nell'avviare alla improvvida banca?»

gli che anche nella limitrofa Casarsa le licenze furono ridonate. «Dissi male al di non averlo potuto avvicinare; io avvicinai ma alle udici di notte più d'una volta, ed egli per sbarazzarsi mi diceva: «Venga domani, anzi no, le telefonerò, la manderò ad avvertire dal Curatore, basta che la tenga breve, perché ne ho tante!»

«Credo di poter chiudere con questa frase: «Non è personalità; ma la carica che copri va mi obbligò ad esprimermi come mi espressi, non impulsivamente, ma calcolato e siccome il Sindaco è cittadino ed autorità del paese merita rispetto e considerazione, deve pure darne l'esempio rispettando le autorità minori ed interessi da loro desiderati. Con osservanza»

f. Giovanni Petracco. In seguito alle comunicazioni della surripertata lettera il Consiglio Direttivo di quest'Unione Esercenti votò l'ordine del giorno: «Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunitosi per prendere in esame la lettera del 22 corr., con la quale il presidente dimissionario avrebbe inteso di aderire al formale invito del Consiglio (di cui il voto del 21 corr.) e cioè: di precisare categoricamente le ragioni della lagnanza verso il signor Sindaco del Comune; letta la lettera;

considerando che gli appunti contenuti nella lettera suddetta 22 corr verso il Sindaco, anche se veri, non verrebbero a coinvolgere i gli interessi, né il decoro dell'Unione Esercenti; in quanto che il Presidente non avrebbe agito né dietro accordi, né dietro delibere del consiglio delibera di sciogliere la propria responsabilità, dalla responsabilità del Presidente dimissionario, nella vertenza suscitata da esso Presidente colla lettera a stampa pubblicata di propria iniziativa il 15 corrente.

Opportuna misura igienica. Per precauzioni igieniche non si permetterà quest'anno la vendita dello anguria. Sarebbe molto opportuno si proibisse anche la vendita di certe qualità scartate di pere che si vendono a prezzi misimi, e che vengono comperate in quantità dal popolo.

Da Sevegliano. Riceviamo pubblichiamo: Palmanova 23 Luglio. Egret. Sig. Direttori. Leggo sul giornale il «Paese» di ieri una corrispondenza da Sevegliano con la quale si veniva a spargere il discredito su l'amministrazione Comunale di Bagnaria e Campolunghe — e più di tutto si veniva alla mia persona.

Senza entrare per ora a vedere se vi possiamo essere delle responsabilità, ed a carico di chi, mi permetto di brevemente rispondere: 1) che del mio operato sono pronto e con coscienza sicura a dar conto ai miei elettori; 2) che l'intelligenza e l'imparzialità può giudicare dalla mia condotta in consiglio, traendo gli elementi degli atti del Comune; 3) che dei miei denigratori, siano palesi od occulti, non mi curo.

Et de hoc sat. Gio Battista Zucchi. Con stima. Da Godroigo. Esposizione dei lavori della scuola di disegno. 25. Domenica 30 corr. in un'aula del vecchio fabbricato Scolastico si aprirà al pubblico alle ore 9 ant. l'annuale esposizione dei disegni eseguiti durante l'anno scorso, dagli alunni di questa scuola di disegno professionale di cui è direttore il maestro Pompanio Pasquotti.

In quel giorno avrà luogo la premiazione e la distribuzione dei certificati di promozione.

Da Tricesimo. Vandalismi e furti campestri. Si susseguono i furti campestri, nei quali si prendono di mira in ispecie gli alberi da frutto, i quali vengono scoteggiati senza pietà.

Tra gli altri vedemmo giorni sono alcuni piccoli vandali nella tenuta dei Conti di Montegnacco o in altre proprietà, rompere i rami e sbruttocchiare le frutta ancora acerbe, causando così danno non solo al raccolto, ma alle piante stesse.

Da Sacile. Il censimento. Ecco i risultati del censimento demografico compiuto nel nostro comune: Popolazione residente in capoluogo 2945 e nelle frazioni 5626 così ripartita. Topolico 913, S. Michele 544, Ronche 485, S. Orsio 600, Villorba 569, San Giovanni del Tempio 763, Colviano 1242, S. Giovanni di Lavenza 720.

Popolazione legata residente 8471, di cui 4454 maschi e 4017 femmine. In confronto del censimento 1901 si ha un aumento di abitanti 2429, pari al 40 per cento con un complessivo di famiglie 1110.

Detratti gli assenti temporaneamente, che ammontano a 140, si ha una popolazione presente di 8332 persone, ripartita per parrocchie come segue: Parrocchia Sacile ab. 4875, id. di Colviano 1947, id. San Orsio 660, id. Francovich 483, id. Canova 36, id. Fratta 322.

Fra qualche giorno, vi comunicheremo i dati sulle abitazioni, sull'analfabetismo e sulle religioni professate.

Da Ovaro. Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri. Il 22 del corrente mese dalle 15 alle 18 e 30 ebbe luogo, nella scuola d'arti, la prova di disegno per gli alunni del I. e II. corso.

Fu scelto come originale per il I. corso un meandro di origine greca, e per il II. corso, la base della colonna dell'ordine toscano, che furono disegnate sulla tavola nera dall'insegnante ed eseguiti dai rispettivi alunni.

Sorvegliavano il sig. Sindaco e l'assessore sig. Pittini Vittorio. Il 23, dalle 14 alle 18, dinanzi ad una commissione esaminatrice di otto persone, ebbe luogo l'esame orale per i suddetti due corsi più il corso preparatorio.

Del corso preparatorio su 6 esaminati 4 furono i promossi; del I. corso i due esaminati pure promossi o del II. corso su 17 concorrenti 14 ebbero la promozione.

Il sig. Sindaco propose che un altro corso si teneva due sessioni di esami; la prima in primavera per gli emigranti, l'altra in luglio. La proposta venne a pieni voti accettata.

Ed è bene, poiché gli iscritti raggiunsero il numero di 48 mentre i presenti agli esami furono soli 25.

Da S. Giorgio Nogaro. Operaio infortunato sul lavoro. Certo Gandotti Domenico d'anni 33, lavorando nella fabbrica concimi di Porto Nogaro, ebbe a riportare una distorsione al polso della mano destra, che lo inabilitò al lavoro per circa 8 giorni.

Fuoco in camera durante il sonno. In una camera della casa di Chiaruttini Ludovico, affittata al ferroviere Grattoni Ido, accidentalmente si sviluppò stasera il fuoco, che danneggiò tutto il letto ed un laterale, cagionando un danno approssimativo assicurato di L. 150. Il Grattoni deve la sua salvezza all'aver lasciato aperta una finestra. In caso diverso il Grattoni, che dormiva sarebbe indubbiamente perito per asfissia.

Da Marano Lagunara. Furti e furti. I furti si ripetono qui, con una frequenza impressionante, nonostante la vigile e intelligente opera del maresciallo dei carabinieri.

Alcune sere addietro un ladro tentò di penetrare per il tetto nei locali superiori dell'Albergo Speranza, ma trovando resistenza nella travatura discese al pian terreno e per una finestra riuscì a penetrare in un negozio annesso all'albergo dal quale rubò quattro lire in tante monete da due centesimi e mezzo chilo di confetti.

Denunciato il furto ai carabinieri, in seguito alle attive indagini del bravo maresciallo Giaretta Umberto si addresse alla scoperta del ladro il quale è un giovinetto di sedici anni nativo di Trieste.

In casa del prete. Altri due furti ha registrato la cronaca locale la sera seguente. Ladri ignoti penetrarono per la finestra del locale nella casa canonica abitata dal parroco don Giovanni Doss e fatta una diligente visita alla casa rubarono dal sottito diciotto lire che erano destinate al nonolo.

# Cronaca di Udine

## Da Vanzonè

### Consiglio Comunale

Ieri si è adunato il nostro Consiglio Comunale. Ma, dopo un poco di attesa constatato che il numero degli intervenuti non era sufficiente si dovette rimettere l'adunanza a giorno che resta da fissare.

## Da Cividale

### Il caldo

Ieri ed oggi il caldo è stato qualche cosa d'insopportabile. All'ombra il termometro segnava 30 centigradi. Da tutti è desiderata un po' di pioggia. Speriamo che arrivi in breve anche perchè la campagna arsa dalla canicola ne ha bisogno.

## Da Maniago

### Una conferenza

dell'on. Odorico  
A proposito di una corrispondenza da Maniago al «Paese» a firma A. lino, pubblicata nel n. del 17 corr. l'on. Odorico ci scrive che fra breve egli sarà colà a tenere una pubblica conferenza a spiegare l'opera propria. E sarà ammesso il contraddittorio.

## Da Spilimbergo

### Passaggio di bersaglieri ciclisti.

Stamani alle ore 7.30 giusero qui alcuni bersaglieri ciclisti del 10 regg. provenienti da Salses di dove erano partiti assai per tempo. Dopo una breve sosta in Piazza Cavour presero la via di Fargaria ove questa notte pernottarono e quindi domani proseguiranno per Clauzetto per fare quindi la salita del monte Palà.

## La Sacile - Pinzano

Si ha da Roma: Diestro sollecitazione del ministero della Guerra saranno subito eseguiti i rilievi della ferrovia strategica Sacile - Pinzano. I rilievi, secondo le disposizioni emanate, sono da eseguirsi su due tracciati. Quello appoggiato alla collina sarebbe strategicamente preferibile. Il maggiore del Genio Rippi, secondo l'ordine ricevuto, ha ispezionato tutto il percorso della strada Longarone-Meduno e si meravigliò dello stato tardivo dei lavori di congiunzione della linea Tarvis Klaus. Tra qualche giorno il gen. Pollio sarà in Friuli e deciderà in merito ai lavori in corso.

## Per la ferrovia Cividale-Canale

Ad invito dell'on. bar. Morpurgo ieri mattina si riunirono presso la Camera di Commercio i signori co. avv. Gino di Caporiacco in rappresentanza del Presidente della Deputazione Provinciale, avv. Cristofori per il Sindaco di Udine, ing. Carbonaro per il Sindaco di Cividale, dott. cav. uff. Gemiliano Cucavaz Sindaco di S. Pietro al Natone, prof. cav. Francesco Musoni, Giuseppe Sirch e ing. Licario per il Comitato eletto dal Consiglio di S. Pietro, il senatore on. co. Antonino di Prampero e il deputato on. Giuseppe Girardini. L'on. Morpurgo comunicò la lettera con la quale S. E. Giolitti gli partecipava che il Ministro della Guerra, da lui interessato, dichiarasi lieto di ricevere lo stesso on. Morpurgo nonché le autorità degli enti locali interessati nella costruzione della ferrovia Cividale-Podresca-Canale per discutere insieme intorno a tale costruzione. Il prof. Musoni manifestò il desiderio che si riaffermasse il proposito di propugnare la sollecita costruzione della Cividale-S. Pietro qualora risultasse che la concessione della Cividale-Canale presentasse ancora serie difficoltà. Per quanto l'on. Morpurgo rilevava che nessun fatto nuovo rendeva necessaria tale riaffermazione dopo il voto dell'ultima riunione del Comitato, pure, sopra proposta dell'on. Girardini, il voto venne confermato. Dopo di che si desise, conformemente al consiglio degli on. di Prampero, Girardini e cav. Cucavaz di chiedere al Governo che il convegno da esso proposto ed al quale saranno invitati tutti i rappresentanti politici del Friuli, abbia luogo in Roma entro il mese di settembre p. v.; per «discutere» della Cividale-Canale e del prolungamento della Pedemontana sino a Udine.

## APPENDICE DEL «PAESE»

## Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Il fatto gli pareva così improvviso che la stessa sorpresa dell'inattesa notizia gli dava l'impressione di una cosa grave. Senza salutare Norris che aveva ascoltato stupito e chiedeva invano notizie all'istitutrice, s'avviò a precipizio giù per la scala. — Dov'è — chiese quando fu nel corridoio rivolgendosi alla donna che lo seguiva. — Nella sua cabina. — C'è nessuno? — La sua cameriera soltanto. — Venito anche voi miss. L'istitutrice lo prevenne: gli passò

## PER LA DIFESA DEL PAESAGGIO

### Dalla relazione Rosadi

La bellezza naturale del paesaggio «Si va ripetendo da tempo, ma senza fortuna — dice la relazione — che non sono monumenti soltanto le mura e gli archi e le colonne e i simulacri, ma anche i paesaggi e le foreste e le acque e tutti quei luoghi che sono rivestiti di una singolare bellezza naturale o illustrati da memorie sacre o da esempi insigni di letteratura. E come si disse ingiuria abbattere il lauro di Arcetri, che fu testimone dei colloqui di Galileo e del Milton, svelare i cipressi di Villa Ludovisi, sempre verdi dalla poesia del Goethe, devastare la pineta di Ravenna,

la divina foresta sperata e viva, da cui Dante trasse la mirabile visione del paradiso terrestre, così si direbbe ora, ma troppo tardi, immiserire le cascate di Tivoli e quella delle Marmore o avventare la serra al rosso francescano della Porziuncola e alla macchia del Poussier, o deturpare la Villa magnifica dei Borghese o abbattere

l'ultimo poeta d'Italia. Il rispetto dovuto alla bellezza naturale incomincia a discendere nel sentimento comune e par quasi richiamato da una voce di rimpianto che geme da ogni tronco offeso: Perché mi scerpa? Non hai tu spirito di pietato almeno? Questo spirito di pietà, non più mistico come quello che fece sacro l'olivo ai Greci, la quercia ai Germani, agli Arabi la palma, agli Slavi il tiglio, è tutto moderato, come quello che sa di tardo rimorso e di riconoscimento amaro del danno compiuto e che risente del nuovo bisogno di quiete e di sincerità campestre in contrasto con gli artifici e i rumori della vita attuale. E però si vanno costituendo sodalizi per la difesa del paesaggio e si tengono convegni per questo fine.

### Un severo ammonimento

Ma il più severo ammonimento viene all'Italia dal di fuori. Il comune di Olevano, non molto distante dalla Capitale, si disponeva a distruggere uno dei boschi più pittoreschi, ricchissimi di roveri; ma ecco che un commovente la colonia artistica tedesca, tenta invano l'intervento tutelare del Governo italiano, si rivolge al suo Imperatore e ottiene che il bosco sia comprato da lui. Tanta sollecitudine avrebbe saputo di ingeneranza inopportuna, se non fosse vero che la Germania è più fedele d'ogni altro popolo agli alberi, anche prescindendo dal pregio estetico.

In America, nell'utilitaria America, il territorio di Yellowstone, grande poco meno di tutta l'Italia, nella parte che si estende ai piedi delle montagne Rocciose fu acquistato dal Governo degli Stati Uniti e dichiarato «parco nazionale» per salvarlo dallo sfruttamento dei mercanti che già avevano pensato di farne lor campo di speculazione. Più tardi lo stesso Governo, mosso dal medesimo proposito di salvarezza acquistò la foresta pietrificata dell'Arizona e la dichiarò proprietà nazionale inalienabile.

In Inghilterra, dove il Ruskin e il Morris levarono la voce autorevole contro le deturpazioni del paesaggio e chiesero che la questione fosse posta e risolta di volta in volta ad ogni nuova costruzione di strade ferrate, la Società che già era costituita per la tutela dei monumenti storici estese il suo programma di azione al paesaggio e si propose finanche di proteggere le città e le campagne contro l'abuso della pubblicità commerciale.

Nel Belgio furono clamorose le proteste mosse contro i danni recati alle foreste del «Soignes» ridotte a campo di corse, e alla vallata che circonda il Castello di Groenehael, trasformata in pista di allenamento, e si strinse una lega degli amici degli alberi per risparmiare a simili danni le magnifiche foreste che circondano il celebre Castello di Walzin nella vallata del Lesse.

Ma è sventura! — esclamò il dottore accostandosi al lettino. E un momento apparve egli pure pallido, quasi quanto la giovinetta. — Che è stato? — domandò rivolgendosi a miss Daily. — L'istitutrice non credete utile parlare: si strinae nelle spalle e solo dopo una lunga esitazione consentì a confessare: — L'abbiamo trovata così nella cabina di sir Francis. — Nella cabina del duca? Quando? — Un minuto fa. — Che è successo? — Il duca aprì, non noi. — Erano soli? — Sì.

Ripromettendosi di studiare più tardi la ragione di quell'improvviso malore che egli indovinava di origine morale, il dottore si chinò sulla svenuta. — E non l'hanno neppure sciacciata! — esclamò constatando che la vita sottile della giovinetta era ancora

In Francia, quando si concesse ad alcuni speculatori di sfruttare la foresta di Fontainebleau, un esempio insignificante di bellezze che la natura aveva creato alle porte di Parigi, gli artisti francesi si legarono in sodalizio per difenderla da nuove manomissioni. Più tardi, quando le manomissioni si rinnovarono in danno della «Porte du Rhône» e della «Pierre géante de Tancarville», si costituì un sodalizio permanente «Ligue pour la conservation des sites pittoresques» di cui era chiaro e preciso il programma. Gli scrittori tennero acceso il fuoco della fede.

Finalmente, spinta dall'opinione pubblica agitata da sodalizi e dagli scrittori che alla prova si mostravano impotenti, cominciò l'opera dei legislatori. E il deputato Beauquier prima e il deputato Buisson poi presentarono disegni di legge «pour organiser la protection des sites et monuments naturels de France». Ma, dopo varie vicende, fu approvata il 21 aprile 1906 la legge «organisant la protection des sites et monuments naturels de caractère artistique» dovuta all'iniziativa del deputato Briand, che poi presiedette al Governo della sua nazione.

Queste allegazioni, le quali si potrebbero moltiplicare all'infinito quando si conducessero sul tema della tutela della natura agreste e al di fuori della ragione estetica, valgono a dimostrare che sussiste ed è ormai matura nella realtà della vita moderna e non nell'atteggiamento ostentato dagli estetisti, una questione della bellezza naturale da difendere e che anzi è tanto matura che in Francia fin dall'aprile 1906 è stata risolta. La questione si agita e si sente matura anche tra noi, che pure non l'abbiamo risolta. E non ci sarebbe male che fosse anche mutato l'argomento del paesaggio nel bel paese!

### Leggi ed ordini del giorno

E' possibile che il Parlamento rimanga insensibile e inerte, quasi non si accorga neppure se si sente e si agita anche in Italia e più in Italia che dappertutto una questione del paesaggio? Sarebbe possibile se non avesse pensato alla tutela di altra bellezza, a quella che è rinchiusa nell'arte. E sarebbe pur possibile se non avesse preso più volte impegno d'onore di provvedere alla difesa della bellezza naturale.

Quando nel 1905 la Camera dei deputati approvò la legge che dichiarava inalienabili i soli relitti della pineta di Ravenna, votò un ordine del giorno che invitava il Governo «a presentare un disegno di legge per la conservazione delle bellezze naturali che si connettono alla letteratura, all'arte, alla storia d'Italia». Ma una tal legge non fu dal Governo mai presentata.

Ogni paese, per quanto favorito dalla bellezza, oggi diventerebbe un rudere e sarebbe assai povero se non si giovasse d'ogni ricchezza nuova. Neppure la bellezza muliebre oggi può fare a meno di una provvida doti! E le stesse arti in creazione non possono trovar fortuna né vincere il più grave ostacolo presente, che consiste nella disassociazione dell'arte dal lavoro, se per difetto di prosperità generale mancano committenti e acquirenti che siano in grado di preferire tra le stesse cose familiari quelle di pregio artistico a quelle comuni ora che al maccanatismo d'un principe o d'una famiglia aristocratica è succeduta l'economia livellatrice della grande collettività borghese.

Ma il temuto disezzo tra l'industria e il rispetto della bellezza può riguardare l'indiscreta e riparabile applicazione della legge, non la sua ragione fondamentale. Non perché può essere colpito più peccato innocente si pensò mai a contrastare la promulgazione d'un Codice penale. Una legge che protegga le bellezze naturali non deve comprendere tutto (e non le comprende la proposta presente) anche se deliziose e preferibili alla vista di una filanda o d'un mulino, ma quelle sole che abbiano un pregio straordinario di natura o di memoria. Anche qui non bisogna correre dietro all'assoluto ma fidare nella ragion pratica e illuminata; e se i lumi mancano nella

chiusa nella cintura di cuoio bianco allacciata da una fibbia d'oro tempestata di turchesi. Miss Daily credette rivolto a sé il rimprovero e se ne offese. — Ma dottore, mentre la portavano qui io sono corsa in cerca di lei. Mi pareva importante soprattutto la sua presenza. Melton non rispose. Curvò sulla fanciulla, con una mano ebbe l'impazienza rendeva tremante andava sbacchiando, aprendo, allentando vita, corsetto, busto, strappando quando incontrava un ostacolo, raccapricciandosi male fra quella squisita complicazione di batista e di trina che costituiva la biancheria della fanciulla. Gli pareva che quelle vesti slacciate da quei lembi di trina simili a corolle fragili e candidissime e dal seno vergine della fanciulla che si intravedeva lievemente roseo, sollevato da un lungo respiro, emiasse un profumo ignorato, non classificato, non cono-

mente di chi deve applicare la legge, l'opinione pubblica, la stampa, i sodalizi, gli stessi interessati contro le indebitate applicazioni, l'autorità a cui possono fare appello costoro, porteranno la luce.

## Il compito legislativo

La proposta determina questi limiti del compito legislativo. Stabilisce che non possono essere distrutte o alterate senza autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, le foreste, i parchi e giardini, le acque, le ville, e tutti quei luoghi che hanno un notevole interesse pubblico a causa della bellezza naturale e della loro particolare relazione con la storia e con la letteratura. Non dunque tutte bellezze che pur possono parlare all'occhio e all'anima di ogni creatura cortese: bensì quelle che abbiano un notevole interesse pubblico. Stabilisce poi che presso questi luoghi non si possano eseguire né nuove opere né ricostruzioni che ne danneggino l'aspetto. E chiunque abbia provato l'inguria di un ostacolo grande e non piccolo che contende e offende, per vizio di pessimo gusto od a scopo di sacrilega recitazione, una bellezza di natura, intende la ragione protettiva di questa disposizione. Il Ministero deve notificare ai proprietari e ai possessori di quei luoghi il notevole interesse ad essi attribuito. Si diffiderà a non distruggerli od alterarli: e allora i proprietari o sottostarano al vincolo o lo scopo sarà raggiunto, o altrimenti dichiareranno di non volersi sottostare e allora lo Stato potrà procedere all'espropriazione, ma non a norma della legge comune del 1805, bensì a quella del 15 gennaio 1885 per il risanamento della città di Napoli. Ora ciò non si viene a dire che lo Stato è tenuto da espropriare. Si farebbe presto a dirlo (e nel non averlo detto si fa anche più presto a segnalare la deficienza della legge); ma non si potrebbe sanzionarlo, perché a voler statuire un fondo per un compiuto e incondizionato adempimento di un impegno come questo bisognerebbe stanziare un fondo immenso, tanta è immensa la bellezza d'Italia.

Giovanni Rosadi

## Il porto di Roma

Per festeggiare la inaugurazione della mostra del comitato nazionale Pro Roma Marittima, il presidente del Comitato stesso, comm. ing. Paolo Orlando ha offerto alle autorità ed ai partecipanti alla crociera motonautica, e alla stampa, una ruscississima colazione, al circolo dei Forestieri, all'Esposizione di Piazza d'Armi. Allo champagne hanno preso la parola il rag. Voghera, presidente del Comitato ordinatore della mostra; il comm. Orlando, il quale ha fatto la storia della iniziativa che seguendo le orme indicate da Giuseppe Garibaldi, si propone il nobile scopo di fornire Roma di un porto marittimo; il sindaco Nathan che con fine arguzia ha salutato i crociati presenti ed ha celebrato l'opera indefessa del comm. Orlando presentata per il realizzazione della bella impresa.

Hanno parlato poscia l'on. Giovanni Babbini, che è stato uno dei primi pionieri romani che con grandi sacrifici hanno purificato la campagna circostante agli abbeccci del Tevere. Da ultimo a nome della stampa, Giustini, della Tribuna, ha pronunciato commosse parole augurando di poter presto vedere le bandiere delle nazioni sorelle, che hanno partecipato alla crociera motonautica sventolare sui prosciolti convenuti da ogni parte ad avvivare i commerci fra la città eterna ed il resto del mondo.

## Per il personale dipendente dal Ministero della Guerra

In questi giorni si è riunito il Consiglio di amministrazione del Ministero della guerra per provvedere all'applicazione della legge 25 giugno decorso, relativa ai personali della giustizia militare, dell'Istituto geografico militare, al personale insegnante e ai farmacisti militari. Il Consiglio ha compiuto i suoi lavori, e sono già in corso i decreti concernenti detti personali; che dai nuovi organici rientreranno a svolgere i loro doveri.

sciuto mai, un profumo che era essenza di fiori, ma forse essenza di quell'unico fiore giacente come reciso dalla tempesta, divina di grazia e di purezza. Quando udì sotto la sua mano impaziente e fremente battere il piccolo cuore della giovinetta si rialzò e trasse un sospiro di sollievo. — Dio sia lodato — esclamò — rinviene. In quel momento qualcuno bussò alla porta della cabina. Miss Daily aprì a metà e si trovò di fronte Gabrielle con una profonda costernazione dipinta sul viso. — M'hanno detto che la mia piccola Isa è malata — esclamò — è vero? — Verissimo. — Mi permetterete di vederla, spero — disse alzando la voce onde essere udita dalla fanciulla. — Il visconte e il duca... — Nessuno entri! — tuonò a un

## 45.° ANNIVERSARIO

In occasione del 45° anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in Udine dagli Uffici pubblici e da qualche casa privata pende il vessillo tricolore.

## Pro Scuole professionali

Alla Camera di commercio si sono riuniti ieri l'on. Morpurgo, presidente della Camera stessa, il cav. avv. Francesco Concari, deputato provinciale, il dott. Luigi Fabris, consigliere della Cassa di Risparmio e l'assessore avv. Antonio Cristofori delegato a rappresentare la Sezione Friulana dell'Umanitaria. Essi hanno dichiarato costituito negli Enti suddetti il Comitato Provinciale delle Scuole Professionali, secondo la deliberazione adottata dal Convegno provinciale del 13 novembre scorso. Si fissarono gli scopi del Comitato, consistenti soprattutto nel concedere e ripartire con unità di criteri, fra le Scuole della Provincia, i contributi degli Enti; nel dare opera perchè le Scuole siano fornite di mezzi meno inadeguati e nel vigilare l'andamento delle Scuole sussidiate.

Furono infine incaricati l'avv. Concari e l'avv. Cristofori di compilare lo schema di Regolamento del Comitato, regolamento che sarà sottoposto all'approvazione degli Enti promotori.

## Il nuovo regolamento per le pensioni

Con decreto reale del 21 corrente, proposto dal ministro del tesoro onor. Tedesco, sono state approvate alcune modificazioni al Regolamento 5 settembre 1905 per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni civili e militari, allo scopo di rimuovere l'inconveniente del ritardo nel passaggio del godimento dello stipendio a quello della pensione. Dal 1° gennaio 1912 andranno in vigore le nuove disposizioni in virtù delle quali il Ministero del Tesoro è autorizzato a corrispondere, durante le more della liquidazione della pensione un acconto mensile a tutti coloro che, avendone i requisiti, ne facciano domanda.

Si è inoltre semplificato il procedimento per il collocamento a riposo dei funzionari civili, dei militari e degli altri dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, e per la liquidazione delle pensioni definitive, alle quali, come per il passato provvederà la Corte dei Conti.

## Mostra d'Emulazione

La Camera di Commercio per dimostrare il proprio interessamento in pro della Mostra di Emulazione fra operai ed artigiani del Friuli, ha messo a disposizione del Comitato esecutivo tre grandi ed artistiche medaglie d'argento e tre di bronzo, da assegnarsi alle varie Divisioni.

## Per il concorso zootecnico di Torino

Nella seduta ieri tenutasi alla Deputazione provinciale per decidere se o meno il Friuli con la sua razza bovina debba partecipare al concorso zootecnico internazionale di Torino, fu soprasseduto su ogni decisione perchè troppo pochi erano gli allevatori intervenuti.

## In memoria di Margherita Lazzari

Con pensiero di intenso cordoglio la famiglia Lazzari ha raccolto in volume per gli amici, quanto riguarda la morte della quattordicenne figliola Margherita spensata il 26 luglio 1910. A un anno di distanza i genitori hanno voluto tributare un nuovo omaggio alla cara fanciulla; e noi che comprendiamo l'ineffabile tormento, rinnoviamo la condoglianza sincera.

## Neo-antico

Alla Scuola superiore di Enologia in Conegliano ha ottenuto di questi giorni il diploma il giovane Ezio Comisso da Latisana.

## Laurea

Alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia ha ottenuto di questi giorni la laurea il concittadino rag. Francesco Zerilli di Udine con la tesi «L'istitutore» da lui brillantemente svolta. Congratulazioni ed auguri.

## Echi di un investimento automobilistico

A proposito dell'incidente automobilistico toccato domenica scorsa all'automobile del co. Pace pilotato dallo chauffeur Cleto Lazzarini, siamo pregati di rettificare le inesattezze di fatto in cui sono incorsi, epiteti della sbrigliata fantasia dei loro informatori, gli altri giornali cittadini. Lo chauffeur voleva provare l'automobile prima di portarlo dal proprietario ed aveva l'idea di recarsi fino al piazzale Quoppo a prendere una birra al caffè «Alle Alpi». Quindi è del tutto fantastica la notizia di progettate gite a Triestino ed a Tarcento. Siccome mancava qualche minuto alle tre, così lo chauffeur credette di continuare fino in Chiavris per ritornare immediatamente in città.

Invece lo incolpa l'incidente, noto per le conseguenze non gravi; il fanciullo Palmano va infatti migliorando e tra pochi giorni uscirà dall'ospedale completamente guarito ed il cavallo investito è stato abbattuto quella sera stessa.

Ma male è stato fatto il racconto dell'investimento, per cui pare che la responsabilità pesi tutta sullo chauffeur. Senza entrare in un campo nel quale la giustizia dirà l'ultima parola, ci risulta però da testimonii oculari che il meccanico aveva fatto cenno colla mano da lungi al contadino Mattiuzzi che si tirasse in disparte, che quest'ultimo fece a sua volta cenno che non si sarebbe mosso, che allora lo chauffeur sterzò a sinistra credendo che il contadino non mutasse direzione e che per fatale incidente, allora pure il contadino voltò a destra il cavallo determinando l'investimento.

A questo per la verità e perchè l'impressione prima del fatto, così come lo raccontarono i confratelli udinesi, evanescia.

## Voleva suicidarsi ad ogni costo!

Ieri sera il popoloso rione di via Grazzano fu teatro di una scena che ebbe a volte i tratti tragici della disperazione e a volte le matte risa di una esilarantissima «boulade».

Il caramellista Rossi era uscito di casa un po' ubriaco ed argobbato con il fratello, con il quale aveva sostituito un vivacissimo diverbio. Bastanciando come un turco, con passo vacillante e con gesti semi-oratori il Rossi si diresse alla roggia scorrente dall'altro lato della via.

— Voglio finir! sono stanco di vivere! — E fu un attimo: con fumineo gesto si buttò nella roggia emettendo nuove urla che fecero accorrere numerosa gente.

Due giovani si lanciarono con coraggio civile nell'acqua e trassero in salvo il suicida. Questi però voleva negarsi ad ogni costo; si era fatto intorno più gente ancora ed egli volle dimostrare ancora una volta tutto il desiderio di vino che egli aveva di morire.

— Andrò nel Ledra! Quello più fondo! Voglio finir! Guai a chi mi eviti! — Lo spettacolo, o meglio la farsa, era al suo clou; dietro al Rossi che correva barcollando avido di buttersi nella corrente, seguiva una turba di curiosi che ridevano a crepapelle.

Quando però il Rossi fu vicino all'acqua non ebbe la forza di lanciarsi dentro o lasciò nella delusione più amara il pubblico che lo ripagò con fischi ed urli prolungati.

E così la lieta scena ebbe epilogo sereno e semiserio.

## All'Associazione magistrale

Domenica 30 luglio corr., alle ore 9 in un'aula della scuola maschile di via Dante in Udine avrà luogo una seduta consigliare per addiventare ad un' intesa circa i nomi dei maestri da proporsi come candidati al consiglio scolastico provinciale a norma della nuova legge testè approvata «Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare» articolo 2 capoverso 6°.

Il tal seduta verrà anche fatta una breve relazione della presidenza e si discuteranno pure tutte le eventuali proposte dei sigg. Consiglieri.

tratto dalla cabina, imperiosa e recisa la voce del dottore. Gabrielle aveva nominato assai male a proposito il fidanzato e il fratello. L'idea che quei due giovani erodessero forse entrati nella cabina, che un altro sguardo d'uomo si sarebbe posato su quel corpo abbandonato, disincanto, e pur così caro nella debolezza del male, lo riempiva di gelosia furente. Non se ne rese conto. Gli parve di essere nel suo pieno diritto, anzi di agire conformemente a un dovere elementare esigendo intorno all'ammalata la quiete più assoluta. — Nessuno entri! — ripeté. Fuori la voce di Gabrielle insistette un'altra volta. — Neppure io dottore? Tu non mi vuoi proprio, Isa? — Non vi sentite — disse miss Daily. — E' svenuta. — Non du Ciel! Isa è svenuta.



# UN'OFFERTA ONESTA FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del GRAFOFONO  
"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE  
Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4,50 ciascuno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.  
L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA  
Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiranno la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non riceverete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma COLUMBIA senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di guerra americana 32x32x16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 58 cm. di lunghezza.

Spedite cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.  
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.



I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunci di reclame e d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

## PRESERVATIVI

### NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata incollandolo francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
ARTURO BOSETTI successore  
UDINE Tip. Bardusco

## Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da  
I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.  
Venezia (Via Treviso) 5.20, 7.40, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, 19.40, 22.55.  
Treviso 19.40, 22.55.  
Postebla 7.45, 11, 12.44, 17.12, 19.45, 21.—  
Cividale 6.50, 9.25, 12.55, 15.25, 19.20, 22.52.  
S. Giorgio 7.30, 9.45, 13.5, 17.30, 21.45.  
Trieste (Via Cormons) 7.33, 11.6, 12.50, 15.25, 19.40, 22.58.  
Trieste (Via S. Giorgio) 9.43, 17.36, 21.48.  
Partenze per  
Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, 11.25, 13.40, 17.30, 20.5.  
Postebla 6.5, 7.58, 10.16, 15.44, 17.15, 18.10.  
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45.  
S. Giorgio 7, 8, 18.21, 18.10, 19.27.  
Trieste (Via Cormons) 5.45, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 20.3.  
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 18.21, 19.27.  
Tram a vapore Udine-S. Daniele  
Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 15.45, 17.58 (festivo 21.—).  
Arrivi Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.5, 12.36, 15.17, 18.30, (festivo 22.32).  
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.54, (festivo 21.56).  
Arrivi a S. Daniele 8.5, 10.37, 13.12, 16.42 20.8, (festivo 23.8).

F. COGOLO, callista  
UNICO estirpatore dei CALLI  
Via Savorgnana — UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia.

La réclame è il vero commercio

# ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. 1,50 per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, corregge, guarisce.  
Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4,00 — Buste saggio dose per 2 Ett. 1,50.  
Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ett. circa di vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 5,00 vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od assottito, gusto di liquori, rancidume, fardicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo. L. 3,50.  
Disacidificante del Vino, cura e guarisce qualunque vino affetto da spruto o forte (acido) ritornandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4,00. Buste saggio dose 1 Ett. L. 1,00.  
Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporosità. Scatola per 4 Ett. L. 6,00.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - 20 maxime onorificenze. Rivolgersi al premiato Laboratorio Enoclimico Cav. G. E. BOCCA - VERONA istruzioni e catalogo gratis. — Per posta Cent 30 per più scatole Cent. 50.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E USATE SOLO LA CHININA-MIGONE PROFUMATA, INODORA ED ALPETROLO  
GRAN PREMIO MASSIMA ONORIFICA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906  
MEDAGLIA D'ORO INTERNAZIONALE U. I. C. F. ANTICORROSIONE DEL MINISTERO 1909  
SI TROVA IN TUTTO IL MONDO NEI PRINCIPALI FARMACISTI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHIRURGICI E DROGHERIE.  
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12  
SI VENDE IN BOTTIGLIE DA L. 1,50 e L. 2,50 e L. 5,00 e L. 10,00 e L. 15,00 e L. 20,00 e L. 25,00 e L. 30,00 e L. 35,00 e L. 40,00 e L. 45,00 e L. 50,00 e L. 55,00 e L. 60,00 e L. 65,00 e L. 70,00 e L. 75,00 e L. 80,00 e L. 85,00 e L. 90,00 e L. 95,00 e L. 100,00 e L. 105,00 e L. 110,00 e L. 115,00 e L. 120,00 e L. 125,00 e L. 130,00 e L. 135,00 e L. 140,00 e L. 145,00 e L. 150,00 e L. 155,00 e L. 160,00 e L. 165,00 e L. 170,00 e L. 175,00 e L. 180,00 e L. 185,00 e L. 190,00 e L. 195,00 e L. 200,00 e L. 205,00 e L. 210,00 e L. 215,00 e L. 220,00 e L. 225,00 e L. 230,00 e L. 235,00 e L. 240,00 e L. 245,00 e L. 250,00 e L. 255,00 e L. 260,00 e L. 265,00 e L. 270,00 e L. 275,00 e L. 280,00 e L. 285,00 e L. 290,00 e L. 295,00 e L. 300,00 e L. 305,00 e L. 310,00 e L. 315,00 e L. 320,00 e L. 325,00 e L. 330,00 e L. 335,00 e L. 340,00 e L. 345,00 e L. 350,00 e L. 355,00 e L. 360,00 e L. 365,00 e L. 370,00 e L. 375,00 e L. 380,00 e L. 385,00 e L. 390,00 e L. 395,00 e L. 400,00 e L. 405,00 e L. 410,00 e L. 415,00 e L. 420,00 e L. 425,00 e L. 430,00 e L. 435,00 e L. 440,00 e L. 445,00 e L. 450,00 e L. 455,00 e L. 460,00 e L. 465,00 e L. 470,00 e L. 475,00 e L. 480,00 e L. 485,00 e L. 490,00 e L. 495,00 e L. 500,00 e L. 505,00 e L. 510,00 e L. 515,00 e L. 520,00 e L. 525,00 e L. 530,00 e L. 535,00 e L. 540,00 e L. 545,00 e L. 550,00 e L. 555,00 e L. 560,00 e L. 565,00 e L. 570,00 e L. 575,00 e L. 580,00 e L. 585,00 e L. 590,00 e L. 595,00 e L. 600,00 e L. 605,00 e L. 610,00 e L. 615,00 e L. 620,00 e L. 625,00 e L. 630,00 e L. 635,00 e L. 640,00 e L. 645,00 e L. 650,00 e L. 655,00 e L. 660,00 e L. 665,00 e L. 670,00 e L. 675,00 e L. 680,00 e L. 685,00 e L. 690,00 e L. 695,00 e L. 700,00 e L. 705,00 e L. 710,00 e L. 715,00 e L. 720,00 e L. 725,00 e L. 730,00 e L. 735,00 e L. 740,00 e L. 745,00 e L. 750,00 e L. 755,00 e L. 760,00 e L. 765,00 e L. 770,00 e L. 775,00 e L. 780,00 e L. 785,00 e L. 790,00 e L. 795,00 e L. 800,00 e L. 805,00 e L. 810,00 e L. 815,00 e L. 820,00 e L. 825,00 e L. 830,00 e L. 835,00 e L. 840,00 e L. 845,00 e L. 850,00 e L. 855,00 e L. 860,00 e L. 865,00 e L. 870,00 e L. 875,00 e L. 880,00 e L. 885,00 e L. 890,00 e L. 895,00 e L. 900,00 e L. 905,00 e L. 910,00 e L. 915,00 e L. 920,00 e L. 925,00 e L. 930,00 e L. 935,00 e L. 940,00 e L. 945,00 e L. 950,00 e L. 955,00 e L. 960,00 e L. 965,00 e L. 970,00 e L. 975,00 e L. 980,00 e L. 985,00 e L. 990,00 e L. 995,00 e L. 1000,00

Per qualunque iniezione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasensteln e Vogler Via Prefettura, 6.

## 25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI  
Rinomati Dentifrici  
PASTA E POLVERE

VANZETTI  
TANTINI

MEDAGLIA D'ORO  
Esposizione Internazionale di Milano  
Sono falsificati  
non mancano della Marca di Fabbrica qui contro  
LIRA UNA OVUNQUE



FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

# LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO  
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Maron di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitore della casa di S. M. il Re d'Italia  
Rappresentanti nel Veneto: MALVEZZI & C. - Venezia

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

CREME LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

SCIROPPI CONSERVE

VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA:

nell'AMERICA del SUD  
C. F. HOFER & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA  
G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG

nell'AMERICA del DORN  
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK

## Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera o l'effetto sarà sicuro ed immanicabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

## Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'etilico canforato ammoniacale (40 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

## Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Costa la tassa, la febbre, la esputazione, il sudore nel-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sci. fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345

## Le malattie di stomaco

o dell'interano con l'ANTISEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia o dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

## Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Olg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le giandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

## Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLELORE INTIMATE VIGIER ed il RIGI-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scappare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi — Napoli.

## Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simi le malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

## Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a bruciare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rivivifica l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 15, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea viridis innocua. Costa lire 10, anticipate.

## NOTA BENE

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinale a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medica.